

PIANO DELLE EMERGENZE



ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE

- Piazza Santa Maria della Fede-

- Via Martiri D'Otranto, 81-

Napoli

-ALESSANDRO VOLTA-



(redatto ai sensi del nuovo D.Lgs.n°81 del 9 aprile 2008)

Dirigente Scolastico prof. Dott. Salvatore Aviani

RSPP prof .arch. Vincenzo Martusciello

LA GESTIONE DELLE EMERGENZE

(redatto ai sensi del nuovo D.Lgs. n°81 del 9 aprile 2008)

Il sottoscritto prof. Salvatore Aviani, con l'incarico di Dirigente Scolastico dell'Istituto Tecnico Industriale "A. Volta" di Napoli,

- Visto il D.P.R. n. 547 del 27/04/1995 recante "Norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro";
- Visto il D.P.R. n. 303 del 19/03/1956 recante "Norme per l'igiene del lavoro";
- Considerata la Direttiva CEE n. 89/655 del 30/11/0989 recante "Misure volte a promuovere il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori durante il lavoro (89/391) ";
- Visto l'ex D.Lgs.46/90 sicurezza per rischio elettrico e gas.
- Visto l'ex D. Lgs. n. 626 del 19/09/1994 recante "Norme per la sicurezza e salute dei lavoratori sul posto di lavoro";
- Visto l'ex D. Lgs. n. 242 del 19/03/1996 recante "Modifiche ed integrazioni al D.Lgs. n. 626 del 19/09/1994";
- Attuando le disposizioni in materia di prevenzione incendi finalizzate all'evacuazione dei lavoratori e di pronto soccorso di cui agli art. 12, 13, 14, 15 del precitato ex D.Lgs. 626/94;
- Visto il D.M. del 10/03/1988 recante "Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro";.
- Visto il D. lgs. 123 del 2007;
- Visto gli articoli:2, 3, 5, 6, e 7 della legge 3 agosto 2007, n.123
- Visto il D.Lgs.133 gennaio /2008nuovo decreto per rischio elettrico e gas.
- Visto il **Dlgs.n°81 del 9 aprile 2008** che abroga e integra i vecchi decreti;
- Visto il risultato tecnico alla base del presente ***"Piano d'emergenza"***.

Visto la - Sintesi del nuovo D.lgs.n°81 del 9 aprile 2008-

Il nuovo Testo Unico ridisegna la materia della salute e sicurezza sul lavoro, le cui regole fino ad oggi contenute in una lunga serie di disposizioni succedutesi nell'arco di quasi

sessant' anni sono state rivisitate e collocate in un'ottica di sistema. La riforma è stata realizzata, da un lato, in coerenza con le direttive comunitarie e le convenzioni internazionali e dall'altro, nel rispetto delle competenze in materia, attribuite alle Regioni dall'articolo 117 della Costituzione.

Tra le principali novità contenute nel testo, varato con il ministero del Lavoro e della previdenza sociale e della salute e attraverso il costante coinvolgimento delle parti sociali, si segnalano:

- *l'ampliamento del campo d'applicazione delle disposizioni in materia di salute e sicurezza, ora riferite a tutti i lavoratori che si inseriscano in un ambiente di lavoro, senza alcuna differenziazione di tipo formale(c.d. principio di effettività della tutela, che implica la tutela di tutti coloro, a qualunque titolo, operano in azienda) e finanche ai lavoratori autonomi, con conseguente innalzamento dei livelli di tutela di tutti i prestatori di lavoro;*
- *attività promozionali della cultura e delle azioni di prevenzione con riguardo in particolare a:*
 - a) finanziamento di progetti di investimento in materia di salute e sicurezza sul lavoro da parte delle piccole, medie e micro imprese;**
 - b) finanziamento delle attività degli istituti scolastici, universitari e di formazione professionale finalizzata all'inserimento in ogni attività scolastica ed universitaria, nelle istituzioni dell'alta formazione artistica e nei percorsi d'istruzione e formazione professionali di specifici percorsi formativi interdisciplinari alle diverse materie scolastiche volti a favorire la conoscenza delle tematiche della salute e della sicurezza nel rispetto dell'autonomie didattiche.**
- *Il rafforzamento delle prerogative delle rappresentanze sindacali, in particolare di quelle dei RLST(rappresentanti dei Lavoratori territoriali)e di RLSP (rappresentante di sito produttivo), operante nei luoghi particolarmente complessi e pericolosi.*
- *La rivisitazione e il coordinamento delle attività di vigilanza, in un'ottica di ottimizzazione delle risorse, eliminazione delle sovrapposizioni e miglioramento dell'efficienza degli interventi. Viene creato un sistema informativo, pubblico ma al quale partecipano le parti sociali, per la condivisione e la circolazione di notizie sugli infortuni, sulle ispezioni e sulle attività in materia di salute e sicurezza sul lavoro, utile a indirizzare le azioni pubbliche.*
- *La revisione del sistema delle sanzioni.*
- *L'eliminazione o la semplificazione degli obblighi formali, attraverso la riduzione del numero e del peso per le aziende degli adempimenti di tipo*

burocratico, in quanto non incidenti sulle condizioni di salute e sicurezza negli ambienti di lavoro.

*Il Nuovo Testo Unico **identifica la” SCUOLA” non solo come luogo di lavoro, ma ad essa assegna un ruolo attivo nella promozione della cultura della prevenzione e di valorizzazione del lavoro e della sua sicurezza.***

La promozione della sicurezza non è un elemento nuovo; già l'ex D.lgs.626/94 conteneva questo snodo fondamentale, purtroppo è stato spesso vissuto come mero adempimento e non in termini squisitamente culturali ed educativi.

La nuova norma affida alla SCUOLA un ruolo significativo in cui l'organizzazione del lavoro non sia marginale nella gestione della materia; un ruolo che valorizzi quanto di positivo è stato finora realizzato; un ruolo che coinvolga l'intera comunità scolastica al fine di migliorare le condizioni negli ambienti di lavoro anche attraverso una didattica intrisa dei valori della cultura del lavoro e della sicurezza.

Visto ogni altra disposizione legislativa e regolamentare nella materia disciplinata dal decreto legislativo medesimo incompatibili con lo stesso.

Redige

*Il presente **“Piano d'emergenza”** concernente, le disposizioni relative all'organizzazione di personale e mezzi in occasione di un sinistro (incendio, tromba d'aria, alluvione, terremoto, esplosione/scoppio, caduta aeromobile, ecc.) che dovesse interessare l'Istituto Tecnico Industriale **“A. Volta”**di (Napoli); avvalendosi della collaborazione dell'arch. V.Martusciello quale R.S.P.P. (iscritto all'albo degli architetti di Napoli e provincia al n°3110, abilitato all'esercizio della prevenzione e protezione per la sicurezza e igiene del lavoro, prot.n°98069 del 26/02/1998 rilasciato dall'ANIAI CAMPANIA-ORDINE DEGLI ARCHITETTI DI NAPOLI).*

LA PREVENZIONE E PROTEZIONE

1. PREMESSA

Il Piano d'emergenza, è l'insieme coordinato delle azioni e dei comportamenti da effettuare in caso d'accadimento, che comporti potenziale o reale pericolo per la salute ed incolumità delle persone.

E' fatto obbligo a tutti coloro che frequentano l'Istituto di osservare integralmente le disposizioni e le procedure contenute nel presente Piano.

Il Piano rappresenta un importante documento in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro pertanto, dovrà essere tenuto costantemente aggiornato, in relazione alle reali condizioni operative dell'ambiente in esame, apportando tempestivamente tutte quelle modifiche e/o integrazioni che si renderanno necessarie – a seguito d'innovazioni organizzative, strutturali, impiantistiche – al fine di mantenere o, se possibile, migliorare lo standard di sicurezza offerto dal Piano stesso.

Il Piano dovrà essere altresì obbligatoriamente sottoposto a controllo ogni qualvolta accadano avvicendamenti o trasferimenti di dipendenti menzionati come figure attive nel Piano stesso nonché, in occasione del rinnovamento del personale di supporto (quali il capofila, gli assistenti ai disabili, etc.).

Il Piano sarà in ogni caso riesaminato ed aggiornato in occasione della riunione annuale di cui all'art. 11 dell'ex D. Lgs. 629/94-242/96 e succ. mod. ed integrazioni, e redatto ai sensi del nuovo D. Lgs n°81/2008 che abroga i ed integra i vecchi regolamenti.

Il Comitato Responsabile dell'attuazione delle procedure contenute nel presente Piano, in seguito identificati come **Responsabili del Coordinamento**:

dott. Salvatore Aviani -Dirigente scolastico

prof .arch. Vincenzo Martusciello -RSPP

prof. Ernesto Nisci -Responsabile ufficio tecnico

prof. ing. Biagio De Rosa -Vi

prof .ing. Pierangelo Savarese R.L.S.

A.T. sig. Enrico Riccardi R.L.S.

A.A. sig.ra Anna Russo R.L.S.

Medico competente: dott. Bartolomeo Boggia

Collaboratori:

A.S.P.P.

prof. Luigi Cagnazzo

prof. Domenico Di Tullio

A.T. Francesco Grimaldi

A.t. Giuseppina Vitiello

Addetti all'antincendio e al primo soccorso (vedi elenco)

Preposti, docenti e personale tutti addetti all'emergenza

In caso d'assenza di uno o di tutti, il **Responsabile del Coordinamento (D. Sc.)** presente in Istituto, prima di astenersi, designa un suo sostituto, comunicando tempestivamente il nominativo al personale coinvolto attivamente nell'attuazione del Piano.

Almeno una volta nel corso dell'anno scolastico dovranno essere organizzate, a cura dei Responsabili del Coordinamento, prove d'evacuazione per mettere in pratica e verificare con il supporto del Responsabile della Sicurezza Protezione e Prevenzione, arch. V. Martusciello, le procedure contenute nel Piano. A seguito dell'esercitazione antincendio, il Responsabile del Coordinamento redigerà un'apposita relazione sull'andamento della stessa, per consentire al Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP), d'apportare gli eventuali correttivi alla presente procedura e/o predisporre una specifica azione informativa e formativa per il personale.

*Stralci dell'allegato "A" con idonea leggenda e **procedura per l'evacuazione**, saranno esposti nei principali luoghi di transito degli utenti (ALLEGATO "E").*

3. GESTIONE ORDINARIA DELLA SICUREZZA

3.1 Preposto all'attività di controllo

In condizione d'ordinario svolgimento delle attività di lavoro è incaricato del controllo del mantenimento delle condizioni di sicurezza il comitato di controllo:

A costoro spetta, in particolare, il compito di verificare (avvalendosi eventualmente di **preposti** designati) eventuali anomalie, guasti e manomissione delle seguenti difese e sistemi di sicurezza:

- **fruibilità delle vie d'esodo (corridoi, porte, scale, ecc.);**
- **efficienza di manufatti, impianti ed attrezzatura di difesa/contrasto (estintori, idranti, cassetta sanitaria, porte antincendio, ecc.)**
- **efficienza degli impianti/dispositivi di sicurezza ed allarme (illuminazione d'emergenza, sistemi d'allarme, cartellonistica di sicurezza).**

Eventuali inefficienze di uno o più elementi di sicurezza devono essere immediatamente comunicati al **Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione**, il quale dovrà definire, in accordo con il **Dirigente scolastico se presente**, in relazione alla gravità delle inefficienze riscontrate, le misure di sicurezza d'adozione nell'attesa del ripristino delle condizioni di sicurezza preesistenti.

Nell'impossibilità di prendere contatto tempestivamente con il **Responsabile del coordinamento e del Servizio di Prevenzione e Protezione, e gli addetti al servizio**, devono essere informati almeno i membri delle squadre per la gestione dell'emergenza e, se del caso, tutto il personale potenzialmente interessato delle suddette inefficienze.

Il tipo e la periodicità dei controlli, nonché l'esito degli stessi, dovranno essere riportati in un apposito "**Registro dei Controlli**" (Allegato "C"), nel quale dovranno essere annotati:

- **il tipo di contratto effettuato nel caso la manutenzione sia affidata a ditta esterna;**
- **la data d'effettuazione;**
- **l'esito del controllo, con eventuali osservazioni in merito;**
- **firma dell'addetto che ha effettuato il controllo;**

Qualora il controllo del sistema antincendio è in appalto a ditta esterna, concordare con essa la visita e i controlli necessari.

A cura del **Dirigente Scolastico prof. Salvatore Aviani, RSPP arch. V. Martusciello, e Coord.**, o di un **preposto** da questi appositamente designato, sarà consegnato un estratto del presente Piano (contenente le principali indicazioni di sicurezza e comportamentali) anche **agli appaltatori o prestatori d'opera** che, per lo svolgimento della propria prestazione, dovranno permanere nella sede più di quattro giorni lavorativi consecutivi.

Ai prestatori d'opera occasionali che non permangono nella sede per più di quattro giorni consecutivi, ed i quali possono prestare la propria opera anche non sotto la supervisione di personale interno, dovranno essere consegnate una sintetica nota informativa contenente informazioni circa i segnali d'allarme utilizzati, nonché le principali norme comportamentali da seguire.

3.2 Responsabile del coordinamento- Dirigente Scolastico

Il **Responsabile del coordinamento** si assicura, coordinandosi con il **R.S.P.P.e R.L.S.** che tutto il personale, compresi gli studenti, ed i prestatori d'opera abituali siano a conoscenza del presente piano d'emergenza.

3.3 Addetto- segreteria

Ogni mattina prepara, aggiornato periodicamente in funzione dell'orario dei docenti, l'elenco del personale, docente e non docente, presente in istituto.

Copia dell'elenco deve essere prelevata, in caso d'evacuazione dell'istituto, dal collaboratore amministrativo che ha provveduto a compilarlo.

4. PERSONALE ADDETTO ALL'EMERGENZA

Lo stato d'emergenza, (o allarme) deriva dal verificarsi di qualunque accadimento o situazioni che, comporti un danno o un rischio per l'incolumità dei lavoratori e dei presenti all'interno della sede.

In condizioni d'emergenza, è designato a svolgere un ruolo attivo nella gestione delle procedure di contrasto e d'evacuazione il seguente personale.

4.1 Responsabile del Coordinamento D.Sc. e/o suo sostituto

Il **Responsabile del Coordinamento**, in relazione all'evento od alla situazione che ha determinato l'emergenza, è **preposto** alle seguenti funzioni:

- *assume decisioni commisurate alla natura, entità ed evoluzione dell'evento;*
- *impartisce ordini al personale incaricato della gestione dell'emergenza;*
- *attiva e coordina le misure di pronto intervento per contrastare l'evento con le difese e le dotazioni disponibili, anche in relazione al grado di formazione ed addestramento del personale presente;*
- *dispone la richiesta d'intervento delle strutture esterne di soccorso;*
- *impartisce l'ordine d'evacuazione, parziale o totale, dell'edificio;*
- *coordina il controllo delle presenze nel punto esterno di raccolta;*
- *revoca, nel caso, lo stato d'allarme.*

4.2 Squadra per la gestione dell'emergenza (lotta antincendio, evacuazione, primo soccorso e portatori di Handicap)

Addetti al primo soccorso già formati

Nominativo	<u>Funzioni operative previste</u>
1. prof. Sacco A.	• Addetto di piano (palestra nuova)
2. prof. Castaldo F.	• Addetto di piano terra (palestre)
3. prof. Vollaro.L.	• Addetta di piano 1° lato nuovo
4. prof. Carcaterra F.	• Addetto di piano terra (palestre)
5. prof. Baldanza F.	• Addetta di piano 2° lato vecchio
6. prof. Cortese S.	• Addetta di piano 2° lato vecchio
7. prof. D'Arenzo U.	• Addetto di piano (palestra nuova)
8. A.T. Lamberti R.	• Addetto di piano terra lato vecchio
9. A.T. Nisci I.	• Addetto di piano 1° lato vecchio
10. C.S. Diana A.	• Addetta di piano terra lato nuovo
11. C.S. Napolano A.	• Addetto di piano terra lato nuovo
12. C.S. Santelli F.	• Addetta di piano terra –centralino
13. C.S. Monfregola F.	• Addetto di piano terra lato vecchio
14. C.S. Motta M.	• Addetta di piano 1° lato vecchio
15. C.S. Artuso R.	• Addetto di piano 2° lato vecchio
16. C.S. Esposito C.	• Addetto di piano 1° lato vecchio

Addetti alla prevenzione incendi già formati

Nominativo	<u>Funzioni operative previste</u>
1. prof. Amodio G.	• Addetta di piano terra lato nuovo
2. prof. Clemente G.	• Addetto di piano 2° lato nuovo
3. prof. Martinelli A.	• Addetto di piano 3° lato nuovo
4. prof. Orabona I.	• Addetta di piano terra lato vecchio
5. prof. Stilo L.	• Addetto di piano 1° lato vecchio
6. A.A. Russo A.	• Addetta di piano ammezzato lato vecchio
7. A.A. Iovino F.	• Addetto di piano terra lato nuovo
8. A.T. Scafuro R.	• Addetto di piano terra lato vecchio
9. C.S. Napolano A.	• Addetto di piano terra -funzioni di chiusura quadro elettrico-
10. C.S. Santelli F.	• Addetta di piano terra –centralino
11. C.S. Dell'Aquila M.	• Addetta di piano 2° lato nuovo
12. C.S. Mango V.	• Addetto di piano terra lato vecchio
13. C.S. Monfregola F.	• Addetto di piano terra lato vecchio
14. C.S. Storaro C.	• Addetto di piano terra lato vecchio
15. C.S. Esposito C.	• Addetto di primo 1° lato vecchio
16. C.S. Motta M.	• Addetta di piano 1° lato vecchio
17. C.S. Spagnoletti R.	• Addetta di piano 1a lato vecchio

Costoro in accordo con il **Responsabile del Coordinamento, RSPP** e/o sostituto di turno:

- comunicano al personale lo stato d'emergenza, indicandone la natura, trasmettendo (se del caso) l'ordine d'evacuazione (totale o parziale) emanato dal Responsabile del Coordinamento;
- coordinano l'esodo del personale, compresi gli studenti, al fine di agevolare l'evacuazione in sicurezza dell'edificio e, più in generale, si attivano affinché siano rispettate le norme di comportamento stabilite nel presente Piano in relazione alle differenti situazioni d'emergenza ipotizzate;
- intraprendono misure di contenimento e contrasto, commisurate all'evento che ha determinato lo stato d'emergenza, in relazione alle indicazioni ricevute dal Responsabile del Coordinamento e sulla base della propria capacità e competenza; **dette azioni devono essere intraprese solamente quando gli operatori hanno la certezza di non pregiudicare la propria ed altrui incolumità con le operazioni**
- **eseguite, ed alle condizioni di conoscere l'uso appropriato degli impianti ed attrezzature utilizzati;**
- effettuano i controlli e le manovre di sicurezza di seguito definiti relativamente alla sezione d'edificio di competenza;
- coadiuvano il Responsabile del Coordinamento nell'effettuare il controllo delle presenze nel luogo di raccolta ad esodo ultimato;
- coadiuvano il Responsabile del Coordinamento per agevolare l'intervento delle strutture esterne di soccorso pubblico.

4.3 Addetto alle comunicazioni esterne

Su indicazione del Responsabile del Coordinamento, oppure (nell'impossibilità di mettere in contatto prontamente quest'ultimo) di un componente la squadra per la gestione dell'emergenza, il sig. (**addetto al centralino**) segnala telefonicamente alle strutture esterne di soccorso pubblico (allegato "B") lo stato d'emergenza, fornendo le indicazioni più appropriate fra le seguenti:

- **natura e stato d'evoluzione dell'evento che ha determinato l'emergenza;**
- **ubicazione dell'Istituto;**

- **localizzazione dell'evento/incidente all'interno dell'edificio (piano interrato, terra, fuori terra);**
- **altezza e dimensione approssimative dell'edificio;**
- **numero approssimativo di presenze nell'edificio;**
- **stato d'avanzamento dell'evacuazione ed eventuale presenza di personale impossibilitato all'esodo (localizzandolo esattamente);**
- **possibilità d'accesso/accostamento dei mezzi di soccorso;**
- **tipologia dei principali impianti antincendio (rete d'idranti, attacco per V.V.F).**

4.4 Capofila (Docenti)

Si considerano **capofila** gli insegnanti (non necessariamente appartenenti al servizio di Prevenzione e Protezione né alle squadre per la gestione delle emergenze) che, per ciascun piano/settore, al verificarsi di un'emergenza, occupino rispettivamente l'aula più vicina e più lontana dall'uscita d'emergenza di pertinenza del piano/settore stesso. I capofila, si dispongono, durante l'evacuazione ordinata del piano/settore, alla testa e alla coda della "colonna", trasmettendo fiducia e tranquillità ai colleghi e, soprattutto, agli studenti.

Ogni gruppo-classe è dotato d'apri fila e chiudi fila individuati rispettivamente nel primo alunno e nell'ultimo alunno, in ordine alfabetico, presente in classe nel giorno e/o il più vicino alla porta e il più lontano dalla porta.

4.5 Ausiliari per l'assistenza ai disabili permanenti e/o infortunati.

Dovranno essere previste almeno due unità per ogni disabile permanente presente nella sede, il cui temperamento non dovrà essere emotivo, e con corporatura robusta, in modo da aiutare materialmente il o i disabili qualora fosse necessario in caso d'emergenza. Attualmente è presente un solo disabile con patologie gravi all'interno dell'istituto.

4.6 Ausiliari per il soccorso di piano

Sono persone, che non fanno parte della squadra d'emergenza, ma collaboreranno con gli addetti alla gestione delle emergenze per il trasferimento di messaggi e disposizioni.

Gli stessi possono essere individuati anche al verificarsi del sinistro dal personale addetto alla gestione dell'emergenza.

Qualunque loro impegno, deve svolgersi in sicurezza e non arrecare in alcun modo pregiudizio alla propria ed altrui incolumità fisica.-**Tutto il personale PRESENTE AI PIANI e in servizio al momento dell'emergenza-**

4.7 Dipendenti e/o prestatori d'opera abituali

- Segnalano situazioni di pericolo (o comunque anomalo) al **Responsabile del Coordinamento D.Sc.** e al **RSPP e/o loro sostituto al momento** direttamente (a voce) o tramite il telefono in caso d'impossibilità di contatto immediato con il **Responsabile del Coordinamento**, riferiscono, ad un componente la squadra per la gestione dell'emergenza;
- effettuando l'evacuazione nel rispetto delle indicazioni contenute nel piano d'esodo, disponendosi tra i capo fila che aprono e chiudono la colonna, utilizzando le vie d'esodo previste, eseguendo comunque disciplinatamente le disposizioni impartite dal personale incaricato della gestione dell'emergenza;
- si recano nell'area esterna di raccolta, **il cortile designato ad uso esclusivo dell'istituto**, **R1-R2-R3**-mantenendo un comportamento disciplinato ed ordinato per agevolare il controllo delle presenze, segnalando al personale della squadra per la gestione dell'emergenza o al Responsabile del Coordinamento in servizio eventuali assenze riscontrate tra i colleghi/collaboratori/studenti;
- il personale che al momento della segnalazione dell'emergenza, fosse in compagnia di visitatori e/o prestatori d'opera occasionalmente presenti nella sede, si attiva al fine di rendere conforme anche il comportamento di tale personale esterno a quanto al Piano per l'emergenza in atto.
- Il personale addetto al l'emergenza del portatore di **Handicap si allenterà** subito in caso di necessità per mettere in sicurezza la persona inabile e/o bisognosa di aiuto.

“Il personale dipendente, gli studenti e gli eventuali prestatori d'opera abituali devono astenersi, se non in caso d'assoluta necessità e nell'impossibilità di attuare le precedenti indicazioni, dal compiere atti che possano pregiudicare la sicurezza propria od altrui, con particolare (ma non esclusivo) riferimento all'uso di mezzi/impianti antincendio.”

PROCEDURE D'EVACUAZIONE

5 Premessa

L'Istituto Tecnico Industriale "A. Volta" è dotato di un sistema d'allarme, costituito da un impianto d'altoparlanti, che in caso di non funzionamento può essere Sostituito dallo stesso impianto a campanelli, usato normalmente per la scuola, alimentato da batteria tampone, purché sia convenuto un particolare suono, ed un allarme a luce intermittente di colore rosso per l'emergenza incendi.

5.1 Segnali d'allarme

Il presente **Piano d'Emergenza** prevede due diversi livelli d'allarme:

- 1. ALLARME DI PRIMO LIVELLO: stato di preallarme;**
- 2. ALLARME DI SECONDO LIVELLO: evacuazione dello stabile.**

L'allarme di primo livello (**PREALLARME**) è comunicato per le vie brevi (**a voce o telefono**) al Coordinatore e/o componenti la squadra per la gestione delle emergenze.

Entro il tempo massimo di tre minuti, a seguito delle necessarie verifiche effettuate dal **Responsabile del Coordinamento**, dal **R.S.P.P.** e/o dagli addetti alle squadre per la gestione delle emergenze, deve essere diramato il segnale di

“CESSATO ALLARME”

- segnalato a voce dal personale della squadra d'emergenza – oppure l'ordine di

“EVACUAZIONE”

Allarme di secondo livello, segnalato da un messaggio: **“è in atto nei locali UNA ESERCITAZIONE e/o UNA EVACUAZIONE (descrizione dell'evento). Tutti i presenti devono abbandonare lo stabile in ordine e mantenendo la calma. Gli incaricati devono attivare le procedure previste dal piano d'emergenza per l'intero stabile”**.

N. B.: Nell'attesa del perfezionamento dell'impianto d'allarme dell'istituto, anche al fine di consentire in tempi brevi lo svolgimento di una prima esercitazione antincendio, le suddette segnalazioni saranno effettuate utilizzando l'impianto a campanelli della scuola, avendo convenuto un segnale specifico(vedi punto 5.1).

5.2 *Compiti degli addetti alla gestione dell'emergenza*

Il Responsabile del Coordinamento (Dirigente Scolastico e/o suo sostituto)

Se viene a conoscenza, mediante segnalazione a voce, di una situazione di emergenza:

- fa comunicare, tramite ausiliari di soccorso di piano, lo stato di preallarme a tutti i membri, la squadra d'emergenza;
- si porta sul luogo in cui è stata segnalata l'emergenza (o in prossimità dello stesso) al fine di valutarne la natura, entità e stato d'evoluzione dell'evento, decidendo pertanto il passaggio allo stato di "**ALLARME DI 2° LIVELLO**" o la comunicazione di "**CESSATO ALLARME**";
- definisce e coordina le eventuali azioni di pronto intervento e di difesa che devono essere attuate in relazione alle proprie competenze definite al punto 4.1;
- nel caso, comunica all'addetto alle comunicazioni esterne (telefonicamente o a voce, personalmente o tramite incaricato) l'ordine di richiedere l'intervento delle strutture pubbliche di soccorso, fornendo le necessarie informazioni sull'evento;
- coordina l'attività di controllo delle presenze nel punto esterno di raccolta, avendo cura di far prelevare l'elenco del personale presente;
- si mette a disposizione delle squadre esterne di soccorso;
- dichiara la fine dell'emergenza.

SQUADRE PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE

ALLARME DI PRIMO LIVELLO

- Si portano immediatamente presso l'area di propria competenza (o in ogni caso in una postazione preventivamente convenuta per essere immediatamente reperibili);
- preallertano gli ausiliari di soccorso al piano per:
 - ***informare dello stato di preallarme il personale docente e non docente, con esclusione degli studenti;***
 - ***raggiungere i locali tecnici defilati, i servizi igienici, ecc. oppure eventuali prestatori d'opera occasionali;***
- informano il personale addetto, anche mediante gli ausiliari di soccorso, di raggiungere eventuali disabili presenti;

- in caso di presenza occasionale di disabili, d'infortunati o in ogni caso di persone che necessitano un'azione di supporto, gli addetti alla gestione dell'emergenza individuano tra i presenti le persone cui assegnare tale funzione;
- accertano l'efficienza dei mezzi e delle attrezzature di difesa, se necessario, rimuovono gli ostacoli che ne impediscono l'immediata e sicura utilizzazione, o che condizionano il deflusso del personale verso luoghi sicuri;
- quelli più vicini all'uscita, ed incaricati, aprono i varchi al contorno dell'edificio per consentire l'accesso ai mezzi di soccorso esterni.

ALLARME DI SECONDO LIVELLO

- Trasmettono al personale l'ordine d'evacuazione, se ritenuto necessario in relazione all'evoluzione dell'emergenza, tale comunicazione potrà essere effettuata "a voce" da un membro della squadra anche in anticipo rispetto al previsto segnale sonoro;
- controllano che il personale attui l'evacuazione nel rispetto di quanto stabilito dal presente Piano e in ogni caso, nel rispetto delle indicazioni fornite dal Responsabile del Coordinamento e dagli addetti alla gestione dell'emergenza;
- se ritenuto opportuno e non pregiudizievole per la propria e altrui incolumità, contrastano l'evento con le difese, attrezzature e risorse disponibili;
- segnalano i percorsi d'esodo al personale che abbandona il piano, al fine di conseguire un deflusso ordinato e composto;
- individuano ed aiutano le persone in evidente stato d'agitazione, oppure con difficoltà motorie (preesistenti o sopravvenute), o in ogni caso in difficoltà (es. visitatori occasionali), avvalendosi eventualmente della collaborazione degli Ausiliari addetti ai disabili o altro personale;
- se le condizioni ambientali lo consentono, ispezionano i locali colpiti dal sinistro prima di abbandonare la sezione di propria competenza, controllando che l'area sia stata interamente evacuata, chiudendo le porte lasciate aperte
- predispongono i mezzi di contrasto dell'evento, per agevolare le squadre esterne di soccorso;
- disattivano gli impianti di ventilazione e, al momento di abbandonare il piano, i quadri elettrici di piano (se necessario il quadro elettrico generale);
- coadiuvano il Responsabile del Coordinamento e/o suo sostituto nella verifica delle presenze nel punto esterno di raccolta;

- collaborano con le squadre esterne di soccorso con azioni di supporto e forniscono a questi ogni utile informazione per localizzare le difese ed i mezzi di contrasto esistenti nell'edificio;
- si allontanano e/o abbandonano la zona interessata dall'emergenza su disposizione del Responsabile del Coordinamento e/o degli operatori esterni di soccorso, per recarsi fuori dall'istituto in zona designata con **-R E- (punto di raccolta esterno)**

CESSATO ALLARME

Solo su invito del Responsabile del Coordinamento diramano al personale la comunicazione di **“CESSATO ALLARME”**:

ADDETTO ALLE COMUNICAZIONI ESTERNE (centralino)

ALLARME DI PRIMO LIVELLO

- Se viene a conoscenza dell'emergenza in atto, si mette immediatamente in comunicazione con il Responsabile del Coordinamento o, nell'impossibilità di metterlo in contatto, con un addetto della squadra d'emergenza;
- Su segnalazione del Responsabile del Coordinamento e/o suo sostituto, comunica alle strutture pubbliche di soccorso (Allegato “B”) le indicazioni di cui al punto 4.3.

ALLARME DI SECONDO LIVELLO

Alla diffusione dell'allarme di secondo livello, il personale addetto alle comunicazioni esterne abbandona i locali di lavoro e si porta nel punto esterno di raccolta.

CAPOFILA

ALLARME DI PRIMO LIVELLO

- su segnalazione del Responsabile del Coordinamento o di un addetto alla gestione dell'emergenza, si predispongono all'evacuazione dell'edificio;

ALLARME DI SECONDO LIVELLO

- precedono e seguono la colonna che defluisce dal settore/piano per evacuare;
- controllano che i colleghi non indugino a raccogliere effetti personali ed indumenti;
- uno di loro si dispone nell'ultima postazione della colonna per controllare che nessuno si allontani durante l' esodo.

Gli ausiliari per l'assistenza ai disabili permanenti e/o occasionali

ALLARME DI PRIMO LIVELLO

- Alla segnalazione ricevuta dagli addetti alla gestione delle emergenze o dagli ausiliari di soccorso ai piani, raggiungono immediatamente il disabile al supporto del quale sono stati preventivamente assegnati, oppure le persone indicategli dal Responsabile del Coordinamento e/o suo sostituto;
- si portano, con l'assistito, in prossimità della più vicina uscita di piano.

ALLARME DI SECONDO LIVELLO

- Agevolano l'esodo del disabile;
- assistono il disabile anche dopo aver raggiunto il punto esterno di raccolta.

Dipendenti (esclusi gli studenti), prestatori d'opera ed esterni occasionalmente presenti

ALLARME DI PRIMO LIVELLO

- Sono interrotte le normali attività di lavoro e le macchine/attrezzature utilizzate (anche nei laboratori) devono essere messe in sicurezza (**es. spegnere le attrezzature elettriche, disinserendo se possibile anche la presa a spina, rimuovere eventuali ostacoli o intralci lungo i passaggi**);
- s'interrompono immediatamente le comunicazioni telefoniche (sia interne che esterne);

- ci si predispone, mentalmente e fisicamente, all'eventuale imminente attuazione dell'esodo di emergenza o, in ogni caso, delle indicazioni ricevute dal personale addetto alla gestione dell'emergenza;
- i dipendenti, se in compagnia di personale esterno occasionalmente presente o di visitatori, informano sinteticamente questi ultimi sulle procedure in atto e tranquillizzandoli, li invitano a seguire il proprio comportamento nelle fasi seguenti.

ALLARME DI SECONDO LIVELLO

- Il personale attua, ciascuno sulla base della formazione ed informazioni ricevute, le misure necessarie allo svolgimento (per quanto possibile) di un esodo ordinato e sicuro, eseguendo in ogni caso prontamente e con diligenza gli ordini impartiti dai preposti;
- i docenti, in particolare, invitano gli studenti a disporsi preferibilmente in fila per due, componendo la colonna di deflusso, mantenendo un comportamento ordinato e corretto;
- tutto il personale, compresi gli studenti, abbandona il posto di lavoro ed impegna, i percorsi d'esodo solo a seguito di apposita segnalazione sonora o messaggio vocale, oppure al segnale d'evacuazione emanato "a voce" dal Responsabile del Coordinamento o da un membro la squadra per la gestione dell'emergenza. I docenti, una volta accertato che gli studenti abbiano tutti abbandonato il locale, prelevano il registro di classe e si allontanano dalla stessa mantenendo aperta la porta per facilitare il controllo da parte degli addetti alla gestione delle emergenze.

In particolare devono essere evitati i seguenti comportamenti:

- **urlare, produrre rumori superflui;**
- **muoversi nel verso opposto a quello dell'esodo;**
- **correre (in modo particolare lungo le scale) e tentare di sopravanzare chi sta attuando l'esodo;**
- **trattenersi in prossimità o avvicinarsi alla zona in cui si è verificata l'emergenza, se non per lo svolgimento di compiti specifici previsti dal presente Piano o perché espressamente richiesto dal personale addetto alla gestione delle emergenze;**

- utilizzare il telefono, se non per le operazioni previste dal presente Piano o se impossibilitati ad agire diversamente in caso di pericolo;
- tutti evitano di portare effetti personali pesanti e/o voluminosi (ivi inclusi i capi di abbigliamento, con particolare riferimento agli indumenti/accessori di natura acrilica e/o di plastica);
- raggiungono il punto di raccolta, rimanendo ordinatamente nel gruppo fino alla cessazione dell'emergenza, al fine di agevolare la verifica delle presenze.

6 NORME E COMPORTAMENTI DA TENERE IN CASO D' EMERGENZA

Questa sezione deve essere commentata ed illustrata ai dipendenti, compresi gli studenti, nell'ambito dell'attività d'informazione e formazione prevista dagli art. 21 – 22 dell'ex D.L. 626/94 abrogato e integrato dal nuovo testo unico D. Lgs. 81/2008, almeno due volte l'anno e preferibilmente in occasione delle esercitazioni periodiche previste dalla norma. Si precisa che l'evacuazione dell'edificio normalmente deve essere effettuata per i seguenti accadimenti:

Incendio – Terremoto/crollo di strutture interne- Fuga gas/sostanze pericolose – Telefonate anonime (minaccia di bomba).

Allo scopo si è dato un valore ai probabili rischi ritenuti più pericolosi la cui valutazione è partita dal procedimento della possibile entità del danno, quale conseguenza del rischio per la salute e sicurezza dei lavoratori nell'espletamento delle loro mansioni, derivante dal verificarsi di un pericolo sul luogo di lavoro. Per la stima dei rischi sono stati presi in considerazione i seguenti parametri di valutazione.

Prescrizioni relative a fattori di rischio suggerite dalle buone norme di procedura interna.

Prescrizioni obbligatorie relative a fattori di rischio ai sensi del **D. Lgs. 81/2008**

Prescrizioni documentali o cartacei, che tengono conto del **D. Lgs. 81/2008**

Prescrizioni obbligatorie, non relative a fattori di rischio, per una migliore applicazione dell'ex D. Lgs.626/94 e 242/96. sostituito ed integrato con il nuovo **D.Lgs.n°81/2008**

<i>IDENTIFICAZIONE RISCHI</i>	<i>GRADO DI VALUTAZIONE</i>	
	Ed. Nuovo	Ed. Vecchio
Incendio	ELEVATO	ELEVATO
Fuga di gas	MEDIO	MEDIO
Versamento sostanze chimiche	BASSO	BASSO
Allagamento	BASSO	BASSO
Guasto elettrico	MEDIO	ELEVATO
Ordigno all'interno dell'istituto	MEDIO	MEDIO
Emergenza sismica	ELEVATO	ELEVATO
Emergenza tossico-nociva	BASSO	BASSO

Criteria adottati per la valutazione dei rischi d'incendio

La valutazione dei rischi d'incendio si articola nelle seguenti fasi:

- individuazione di ogni pericolo di incendio;
- individuazione dei lavoratori e di altre persone presenti nel luogo di lavoro esposte a rischi di incendio;
- eliminazione o riduzione dei pericoli di incendio;
- valutazione del rischio di incendio;
- verifica dell'adeguatezza delle misure di sicurezza esistenti ovvero individuazione di eventuali ulteriori provvedimenti e misure necessarie ad eliminare o ridurre i rischi residui di incendio;
- verifica, nei luoghi di lavoro, la presenza di attività soggette al controllo da parte del comando dei Vigili del Fuoco ai sensi de D.P.R. 577/82 e comprese nell'elenco di cui al D.M. 16 febbraio 1982 n°818 e succ. modif. ed integrazioni o in ogni caso assimilabili per tipologia. Si precisa che l'intero edificio è soggetto al controllo da parte dei vigili del fuoco per il rilascio del certificato di prevenzione incendi (D.M. 9/03/2007);
- classificazione del livello di rischio d'incendio nell'intero luogo di lavoro o di ogni parte di esso (**BASSO –LIEVE- MEDIO – ELEVATO**) con riferimento a quanto previsto nell'allegato IX del D.M. 10 marzo 1998, secondo i criteri di cui all'allegato I del suddetto decreto:

- **rischio d'incendio basso** – luoghi di lavoro o parte di essi, in cui sono presenti sostanze a basso tasso d'infiammabilità e le condizioni locali e d'esercizio offrono scarse possibilità di sviluppo dei principi d'incendio che, in caso della probabilità di propagazione è da ritenersi limitata (ad esempio, in linea generale, scuole con meno di 100 persone presenti);
- **rischio d'incendio medio** – luoghi di lavoro o parte di essi, in cui sono presenti sostanze infiammabili e/o condizioni locali e/o d'esercizio che possono favorire lo sviluppo d'incendi, ma nei quali, la probabilità di propagazione dello stesso è da ritenersi limitata (scuole con più di 100 persone presenti e meno di 1000);
- **rischio d'incendio elevato** – luoghi di lavoro o parti di essi, in cui per la presenza di sostanze infiammabili, e/o per le condizioni locali e/o d'esercizio sussistono probabilità di sviluppo d'incendi e nella fase iniziale, sussistono probabilità di propagazione delle fiamme ovvero, non è possibile la classificazione come luogo a rischio d'incendio basso o medio (con più di 1000 persone presenti).

I contenuti minimi dei corsi di formazione previsti per gli addetti alla prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze per i luoghi di lavoro a rischio d'incendio medio (all. IX D.M. 10 marzo 1998), sono:

I corsi saranno svolti dal personale con la collaborazione dei VV.F. e in ogni caso, i prossimi dovranno svolgersi qualora si renda necessario la sostituzione di personale addetto.

1. L'INCENDIO E LA PREVENZIONE INCENDI (2 ORE)

- Principi sulla combustione;
- Le sostanze estinguenti;
- Triangolo della combustione;
- Le principali cause di un incendio;
- Rischi alle persone in caso d'incendio;
- Principali accorgimenti e misure per prevenire gli incendi.

2. PROTEZIONE ANTINCENDIO E PROCEDURE DA ADOTTARE IN CASO D'INCENDIO (3 ORE)

- Le principali misure di protezione contro gli incendi;
- Vie d'esodo;
- Procedure da adottare quando si scopre un incendio o in caso d'allarme

- Procedure per l'evacuazione;
- Rapporti con i vigili del fuoco;
- Attrezzature ed impianti d'estinzione;
- Sistemi d'allarme;
- Segnaletica di sicurezza;
- Illuminazione di sicurezza.

3. ESERCITAZIONI PRATICHE (3 ORE)

- Presa visione e chiarimenti sui mezzi d'estinzione più diffusi;
- Presa visione sulle attrezzature di protezione individuale;
- Esercitazioni sull'uso degli estintori portatili e modalità d'utilizzo di naspi e idranti

I corsi saranno svolti dal personale con la collaborazione dei VV.F.(causa rischio elevato) . La formazione sarà ripetuto in occasione di cambiamenti significativi nell'organizzazione dell'istituto. Attualmente vi sono addetti già formati.

Affollamento dell'istituto

Nell'istituto in oggetto l'affollamento massimo ipotizzabile suddiviso per piani è il seguente:

V+N	N. complessivo per piano
-----	--------------------------

Alunni	500
<i>Docenti</i>	60
<i>Non docenti</i>	24

Totale V+N	N. complessivo istituto
------------	-------------------------

Alunni	1200
<i>Docenti</i>	154
<i>Non docenti</i>	56

In altre circostanze, invece, può risultare più opportuno che i lavoratori restino all'interno dei locali da lavoro, come per esempio nei seguenti casi:

Alluvione – Tromba d'aria – Scoppio/crollo all'esterno (gas edifici vicini, caduta d'aeromobili, ecc.) – Minaccia diretta con armi ed azioni criminose – Presenza di un folle.

Il Responsabile del Coordinamento e gli incaricati della gestione dell'emergenza valuteranno di volta in volta le circostanze, l'evoluzione degli eventi e le azioni da porre in essere per la tutela dell'integrità fisica dei presenti.

Si esaminano, di seguito, differenti situazioni di rischio.

6.1 INCENDIO

NORME di COMPORTAMENTO In CASO D'INCENDIO

- **Mantieni la calma.**
- **Se l'incendio si è sviluppato in classe, esci subito chiudendo la porta.**
- **Se l'incendio è fuori della tua classe ed il fumo rende impraticabili, le scale e i corridoi, chiudi bene la porta e cerca di sigillare le fessure con panni possibilmente bagnati.**
- **Apri la finestra e chiedi soccorso.**
- **Se il fumo non ti fa respirare, filtra l'aria da un fazzoletto, meglio se bagnato, e sdraiati a terra (il fumo tende a salire verso l'alto)**

- In caso d'incendio di un locale, i presenti devono allontanarsi celermente da questo, avendo cura di chiudere (**se la cosa non comporta rischi per le persone**) le finestre eventualmente aperte e alla fine dell'evacuazione la porta del locale; avvisare con la massima tempestività possibile gli addetti alla gestione dell'emergenza, portarsi lontano dal locale e rimanere in prossimità della più vicina via d'esodo nell'attesa che sia diramato l'ordine d'evacuazione generale dell'edificio.
- In caso d'allarme con focolaio d'incendio in ambienti distinti e relativamente lontani da quello in cui ci si trova, attendere che i preposti diramino le direttive d'evacuazione (**parziale o totale**) evitando di intralciare i percorsi d'esodo. Gli addetti all'assistenza dei disabili raggiungono celermente la persona loro assegnata. Ciascuno è tenuto ad osservare le procedure stabilite dal Piano d'emergenza.
- Evitare di utilizzare il telefono per consentire una più agevole comunicazione al personale addetto alla gestione dell'emergenza.
- Nelle vie d'esodo (**corridoi, atri, ecc.**) alla presenza di fumo in quantità tale da rendere difficoltosa la respirazione, camminare chini, proteggere naso e bocca con un fazzoletto bagnato (se possibile) ed orientarsi tramite il contatto con le pareti per raggiungere luoghi sicuri.

- Nel caso in cui il percorso che conduce alle uscite di sicurezza fosse impedito da fiamme e fumo, dirigersi all'esterno utilizzando le vie alternative di deflusso, seguendo comunque le indicazioni fornite dal personale addetto alla gestione dell'emergenza.
- Nel caso che dal luogo in cui ci si trova, non è possibile evacuare verso l'esterno (es. impedimenti dovuti a fiamme, fumosità, forte calore, pericolo di crolli e in ogni caso su indicazione del personale addetto alla gestione dell'emergenza), è indispensabile allontanarsi il più possibile dall'incendio (recandosi eventualmente sul piano terrazzo) o in alternativa, nell'impossibilità di abbandonare il piano in cui ci si trova, nel locale bagno (presenza d'acqua e poco materiale combustibile), oppure restare nell'ambiente in cui ci si trova avendo cura di chiudere completamente la porta d'accesso. Le fessure a filo pavimento potranno agevolmente essere occluse con indumenti (possibilmente bagnati) disponibili all'interno. Ove è possibile è bene mantenere umido il lato interno della porta applicando un indumento (grembiule, impermeabile, tendaggio) precedentemente bagnato. Le finestre, se l'ambiente non è interessato da fumo, dovranno essere mantenute chiuse (**dopo aver segnalato all'esterno la propria presenza**). Gli arredi combustibili (mobili, tavole, sedie, ecc.) dovranno essere allontanati dalla porta ed accostati in prossimità di una finestra (**se la cosa non impedisce un eventuale accesso all'esterno**), oppure in un luogo distante dalla finestra e contrapposto all'area d'attesa dei presenti.
- In linea generale se le vie d'esodo lo consentono, l'evacuazione deve svolgersi nel senso discendente, in caso d'impedimenti, nel senso ascendente, terrazzo –balconi.
- **E' fatto divieto percorrere le vie d'esodo in direzione opposta ai normali flussi d'evacuazione (scendono tutti o salgono tutti).**
- **Durante l'evacuazione, tutte le porte antincendio, dopo l'utilizzo, devono rimanere chiuse.**
- E' fatto divieto, a chiunque non abbia avuto una preparazione specifica, tentare di estinguere un incendio con le dotazioni mobili esistenti (estintori) e specialmente quando le fiamme hanno forte intensità espansiva. Il corretto comportamento da tenere è quello di avvisare gli addetti, segnalare l'evento pacatamente ai presenti e lasciare ai preposti l'incarico di chiamare i soccorsi pubblici.
- Incendi di natura elettrica possono essere spenti solo con l'impiego **d'estintori a CO₂ o Polvere** (utilizzabili su apparecchi in tensione).
- L'incendio se ha coinvolto una persona è necessario impedire che questa possa correre, sia pure con la forza, bisogna obbligarla a distendersi e poi soffocare le

fiamme con indumenti, coperte od altro. **L'uso dell'estintore a CO₂, può provocare il soffocamento dell'infortunato ed ustioni da freddo, se necessario, è preferibile utilizzare un estintore a polvere.**

- Oltre ai suggerimenti tecnici, è opportuno che durante l'operazione d'evacuazione ciascuno mantenga un comportamento ispirato a sentimenti di solidarietà e collaborazione verso gli altri.
- Raggiunte le aree esterne di raccolta, coloro che non hanno specifiche mansioni previste dal Piano d'emergenza devono sostare nelle previste aree di raccolta per non ostacolare le operazioni di salvataggio e d'estinzione delle Strutture Pubbliche di soccorso (Vigili del Fuoco, Croce Rossa, Polizia, ecc.).
- E' necessario che i lavoratori presenti nell'edificio si riuniscano ordinatamente presso l'area di raccolta affinché si possa procedere ad un controllo di tutte le presenze da parte degli incaricati e poi dirigersi verso i luoghi esterni sicuri all'edificio quali: **Piazza Santa Maria della Fede e/o Via Martiri D'Otranto.**
- Tenere sempre a mente numeri di Soccorso Pubblico Nazionale:
 - ***“115” Vigili del Fuoco -“113” Polizia***
 - ***“112” Carabinieri -“118” Pronto soccorso.***

6.2 TERREMOTO/CROLLO DI STRUTTURE INTERNE

Allo stato attuale non sono noti sistemi affidabili per la prevenzione dei terremoti, non è pertanto possibile prendere precauzioni preliminari al di fuori della formazione preventiva del personale sulle misure più opportune da attuare per fronteggiare l'emergenza quando questa si verifica.

Un terremoto normalmente si manifesta con violente scosse iniziali, seguite da alcuni momenti di pausa, con successive scosse d'intensità assai inferiore a quelle iniziali (scosse d'assestamento). Anche queste ultime, comunque, possono essere estremamente pericolose, causando il crollo di strutture lesionate dalle scosse iniziali.

In caso di terremoto:

- Alle prime scosse telluriche, anche di lieve intensità, è necessario portarsi al di fuori dell'edificio in modo ordinato utilizzando le regolari vie d'esodo.

- ***Per quest'evento si ritiene che non si debba attendere l'avviso sonoro per attivare l'emergenza. Ne consegue un risultato soddisfacente preparando i lavoratori ad acquisire una propria maturità individuale sulla "filosofia della sicurezza e dell'emergenza" con dibattiti ed esercitazioni.***
- Una volta al di fuori dello stabile, allontanarsi da questo e da altri vicini e portarsi in ampi piazzali lontano da alberi d'alto fusto, da linee elettriche aeree e restare nell'attesa che l'evento cessi.
- Nel caso che le scosse telluriche dovessero compromettere subito la stabilità delle strutture al punto da non permettere l'esodo delle persone, è preferibile non sostare al centro degli ambienti e rifugiarsi preferibilmente vicino alle pareti perimetrali, in aree d'angolo o in un sottoscala, in quanto strutture più resistenti. Anche un robusto tavolo o banco può costituire un valido rifugio.
- Allontanarsi per caduta d'oggetti da: finestre, specchi, vetrine, plafoniere, scaffalature e apparecchi elettrici;
- Prima di abbandonare lo stabile, una volta terminata la scossa tellurica, accertarsi con cautela se le regolari vie d'esodo sono sicuramente fruibili (saggiando il pavimento, scale e pianerottoli appoggiandovi prima il piede che non sopporta il peso del corpo e successivamente, avanzando). In caso contrario attendere l'arrivo dei soccorsi esterni evitando di provocare sollecitazioni alle strutture che potrebbero creare ulteriori crolli.
- Spostarsi muovendosi lungo i muri, anche discendendo le scale.
- Se le condizioni ambientali lo consentono, può essere utile scendere le scale all'indietro: ciò consente di saggiare la resistenza del gradino prima di trasferirvi tutto il peso del corpo.
- Controllare attentamente la presenza di crepe sui muri, tenendo presente che le crepe orizzontali sono in genere, più pericolose di quelle verticali.
- Non usare fiammiferi o accendini: le scosse potrebbero aver danneggiato le tubazioni del gas.

Si ritiene che in linea generale, le medesime norme comportamentali siano applicabili in caso di crolli di strutture interne all'edificio.

6.3 FUGA DI GAS/SOSTANZE PERICOLOSE

- In caso di fuga di gas o presenza d'odori che lasciano prevedere la significativa presenza in un locale di gas o vapori di sostanze pericolose, non deve essere consentito ad alcuno l'accesso nel locale e deve essere immediatamente contattato il **Responsabile del Coordinamento** o, nel caso di momentanea irreperibilità, un addetto alla gestione dell'emergenza;
- far evacuare il personale potenzialmente coinvolto da un'eventuale esplosione o potenzialmente esposto alla sostanza pericolosa;
- richiedere l'intervento dei **Vigili del Fuoco** o di altre strutture pubbliche di soccorso e pronto intervento;
- se possibile, interrompere l'erogazione del gas/sostanza pericolosa agendo sugli organi d'intercettazione installati all'esterno dei locali interessati dalla fuga;
- se ci si trova nei locali interessati dalla fuga, nell'abbandonare i locali è necessario evitare di accendere o spegnere utilizzatori elettrici, evitando comunque l'uso di fiamme libere e la produzione di scintille;
- se ci si trova nel medesimo ambiente in cui si è verificata la fuga di gas/sostanza pericolosa, nell'abbandonare il locale interrompere l'erogazione del gas/sostanza pericolosa e se possibile, aprire le finestre avendo cura di chiudere la porta dopo l'allontanamento dal luogo;
- disattivare l'energia elettrica dal quadro di piano e/o generale;
- respirare con calma e se fosse necessario frapporre tra la bocca, il naso e l'ambiente, un fazzoletto preferibilmente umido.

6.4 ALLUVIONE

Nella maggior parte dei casi, quest'evento si manifesta con un certo anticipo ed evolve temporalmente in modo lento e graduale.

Si riportano le seguenti indicazioni:

- **In caso d'alluvione che interessi il territorio su cui insiste l'edificio, portarsi subito ma con calma, dai piani bassi a quelli più alti.**
- **L'energia elettrica del quadro generale dovrà essere interrotta dal preposto.**

- **Non cercare di attraversare ambienti interessati dall'acqua se non si conosce perfettamente il luogo, la profondità dell'acqua stessa e l'esistenza nell'ambiente di pozzetti, fosse e depressioni.**
- **Non allontanarsi mai dallo stabile quando la zona circostante è completamente invasa dalle acque alluvionali, per non incorrere nel trascinarsi per la violenza delle stesse.**
- **Attendere pazientemente l'intervento dei soccorsi segnalando la posizione ed i luoghi in cui si sosta.**
- **Nell'attesa dei soccorsi munirsi se possibile, di oggetti la cui galleggiabilità è certa ed efficace (tavolette di legno, contenitori di plastica rigida chiusi ermeticamente, pannelli di polistirolo, ecc.).**
- **Evitare di rimanere in ambienti con presenza di apparecchiature elettriche, specialmente se interessati dalle acque alluvionali.**

6.5 TROMBA D'ARIA

- **Alle prime manifestazioni della formazione di una tromba d'aria, cercare di evitare di restare all'aperto.**
- **Se ci si trova nelle vicinanze di piante ad alto fusto o linee elettriche aeree, allontanarsi da queste.**
- **Qualora nella zona aperta interessata dalla tromba d'aria dovessero essere presenti dei fossati o buche è opportuno ripararsi in questi; anche il riparo offerto da un solido muro può fornire una valida protezione da materiali solidi (cartelloni pubblicitari, pannellature leggere, ecc.).**
- **Se nelle vicinanze dovessero essere presenti fabbricati di solida costruzione, ricoverarsi negli stessi e restarvi nell'attesa che l'evento sia terminato.**
- **Trovandosi all'interno di un ambiente chiuso, porsi lontano da finestre, scaffalature, vetri e arredi vari.**
- **Prima di uscire dallo stabile interessato dall'evento, accertarsi che l'ambiente esterno e le vie d'esodo siano prive d'elementi sospesi o in procinto di cadere.**

6.6 CADUTA D'AEROMOBILE / ESPLOSIONI / CROLLI / ATTENTATI E SOMMOSSE CHE INTERESSANO AREE ESTERNE

In questi casi ed in altri casi simili in cui l'evento interessi direttamente aree esterne all'edificio, si prevede la **"non evacuazione"** dai luoghi di lavoro.

In ogni caso i comportamenti da tenere sono i seguenti:

- **non abbandonare il proprio posto di lavoro e non affacciarsi alle finestre per curiosare;**
- **spostarsi dalle porzioni del locale prospicienti le porte e le finestre esterne, raggruppandosi in zone più sicure quali ad esempio, in prossimità della parete delimitata da due finestre o della parete del locale opposta a quella esterna;**
- **mantenere la calma e non condizionare i comportamenti altrui con isterismi e urli;**
- **rincuorare ed assicurare i colleghi in evidente stato di maggior agitazione;**
- **attendere ulteriori istruzioni che saranno fornite dagli addetti alla gestione dell'emergenza.**

6.7 MINACCIA ARMATA E PRESENZA DI UN FOLLE

Anche in questo caso almeno per il personale direttamente esposto alla minaccia, si prevede la **"non evacuazione"**.

I lavoratori dovranno attenersi ai seguenti principi comportamentali:

- **se la minaccia è all'esterno dei locali di lavoro, non abbandonare i posti di lavoro e non affacciarsi alle porte ed alle finestre per curiosare all'esterno;**
- **se la minaccia è all'interno dei luoghi di lavoro, il Responsabile del Coordinamento o gli addetti alla gestione dell'emergenza valuteranno l'opportunità di attivare l'evacuazione del personale non direttamente esposto alla minaccia;**
- **se la minaccia è all'interno dei luoghi di lavoro e direttamente rivolta al personale, restare ciascuno al proprio posto e con la testa china;**
- **concentrarsi per non offrire maggiore superficie ad azioni compiute dall'attentatore/folle;**

- mantenere la calma ed il controllo delle proprie azioni per le offese ricevute e non deridere i comportamenti squilibrati del folle;
- qualsiasi azione e/o movimento compiuto deve essere eseguito con naturalezza e con calma (nessun'azione che possa apparire furtiva – nessun movimento che possa apparire una fuga o una reazione di difesa);
- se la minaccia non è diretta e si è certi delle azioni attive di contrasto delle forze di Polizia, porsi seduti o distesi a terra ed attendere ulteriori istruzioni dal responsabile del settore.

6.8 INCENDENTI ED INFORTUNI SUL LAVORO (disposizioni particolari di pericolo)

Durante l'ordinaria attività lavorativa ed anche in occasione di un sinistro può accadere che qualcuno possa restare vittima d'incidente o subire un malore momentaneo. Nell'attesa di un soccorso qualificato (*medico, ambulanza, Pronto Soccorso Ospedaliero*) le persone opportunamente addestrate presenti nell'edificio possono prestare un primo soccorso ed assistenza all'infortunato usando materiale e mezzi disponibile al momento dell'incidente. Mai somministrare medicinali e/o altre sostanze senza autorizzazione medica, ma nel caso, ricordarsi di eventuali certificazioni di accompagnamento presentate dai genitori e/o lavoratori in precedenza e a protocollo.

Si riportano di seguito alcuni incidenti che più frequentemente si possono verificare all'interno di un'unità produttiva durante la normale attività ed anche in situazioni d'emergenza

GENERALITA'

Se qualcuno subisce un infortunio è tenuto a darne avviso al diretto responsabile del primo soccorso sanitario. La persona competente effettuerà una prima medicazione utilizzando i contenuti della "cassetta di pronto intervento", lasciando ai sanitari qualificati il compito di una più risoluta ed efficace medicazione.

- **In caso di soffocamento ed asfissia:** se per ostruzione della trachea, rimuovere il corpo estraneo ove possibile, anche capovolgendo l'individuo, successivamente

praticare la respirazione artificiale. E' preferibile far ruotare la testa all'indietro e spingere le mandibole verso l'alto (si evita che la lingua ostruisca la trachea).

- **In caso di folgorazioni:** dapprima interrompere la corrente; qualora ciò non sia possibile, distaccare il malcapitato dalla sorgente elettrica utilizzando un corpo non conduttore (legno per esempio). Praticare immediatamente la rianimazione corporea agendo sul torace.
- **In caso di ferite profonde con emorragia esterna:** pulire subito la ferita, tamponare il flusso con bende e ridurre l'afflusso sanguigno con una contenuta fasciatura della zona ferita.
- **Per distorsioni, strappi e lussazioni:** applicare una fasciatura rigida ma non stringente. Lasciare l'infortunato nella posizione di minor dolore ed attendere l'arrivo del soccorso esterno.
- **In caso di svenimenti:** non tentare di sollevare l'infortunato, è preferibile distenderlo tenendo le gambe sollevate rispetto la posizione della testa. Per svenimenti in posizione seduta piegare la testa fra le ginocchia. Non soffocare l'infortunato con la presenza di più persone ma ventilare.
- **In caso di convulsioni:** tenere l'infortunato in posizione orizzontale con la testa girata su un fianco per evitare vomiti e probabili soffocamenti. Chiamare subito un soccorso esterno.
- **In caso d'inalazioni di fumi:** senza mettere a repentaglio la propria incolumità, mettere in salvo l'infortunato allontanandolo dall'ambiente contaminato dai fumi (spesso tossici). Se l'infortunato è incosciente ma respira, disporlo in posizione laterale di sicurezza. Se respira con difficoltà o non respira, praticare la respirazione artificiale. Se l'infortunato è lievemente ustionato (1° grado) applicare la pomata disponibile nella cassetta di pronto intervento e coprire la zona con un panno pulito ed umido.
- **In caso di grandi ustioni (2° e 3° grado):** raffreddare le parti con acqua fredda. Non tentare di rimuovere lembi di tessuto bruciati ed attaccati alla pelle. Sfilare delicatamente anelli, braccialetti, cinture, orologi o abiti intorno alla parte ustionata prima che inizi a gonfiare. Applicare i medicinali disponibili nella cassetta di pronto soccorso. Evitare di applicare sostanze oleose e grasse, ma sollecitare i soccorsi.
- **In caso di ferimenti alla testa:** se l'incidente è accompagnato anche da perdita di conoscenza e/o sbandamenti e sonnolenza, si può ipotizzare anche un trauma cranico. In questi casi non cercare di sollevare l'infortunato, né dargli da bere, ma chiamare subito il Pronto Soccorso Pubblico.

- **In caso di lesioni da schiacciamento:** arrestare ogni eventuale emorragia e trattare tutte le ferite con i medicinali disponibili nella cassetta di pronto soccorso. Se l'arto può essere liberato subito rimuovere il peso che lo comprime; qualora l'arto dovesse rimanere schiacciato per più di 30 minuti, attendere il soccorso medico prima di estrarlo o, per estrema necessità, apporre un laccio tra la parte schiacciata e la radice dell'arto prima della rimozione del peso che comprime. Quando possibile le lesioni da schiacciamento devono essere lasciate scoperte. Se l'infortunato perde conoscenza ma respira, va messo in posizione laterale di sicurezza, se si arresta il battito cardiaco e la respirazione praticare immediatamente la rianimazione. Riferire sempre al personale del soccorso medico la durata dello schiacciamento.
- **Trasporto di persona disabile o incapace di mobilità propria d'evacuazione:** in caso d'evacuazione se nell'ambiente da abbandonare è presente una persona disabile o che momentaneamente (per panico, svenimento ecc.) non sia in grado di muoversi si può tentare un trasporto improvvisato con uno o più soccorritori (addestrati adeguatamente).

METODO STAMPELLA UMANA

è utilizzata per reggere un infortunato cosciente capace di camminare se assistito. Questo metodo non può essere usato in caso d'impedimento degli arti superiori dell'infortunato.

METODO DELLA SLITTA

Consiste nel trascinare l'infortunato dal suolo senza sollevarlo.

METODO DEL POMPIERE

Si ricorre a questo metodo quando il soccorritore vuole mantenersi disponibile almeno una mano per coprire altre operazioni durante l'evacuazione (esempio: aprire/chiedere una porta, trasportare altri oggetti). Aiutare l'infortunato ad alzarsi. Se è incapace di alzarsi mettersi in piedi davanti alla testa e sollevare l'infortunato utilizzando le braccia intorno alle ascelle di quest'ultimo. Afferrare il polso dell'infortunato con la mano dello stesso lato e caricare la propria spalla con il corpo dell'infortunato a livello della zona addominale, mettere l'altro braccio tra o intorno alle gambe del trasporto.

Si ricorre a questo metodo quando il soccorritore vuole mantenersi sempre disponibile almeno una mano per coprire altre operazioni durante l'evacuazione (esempio: aprire/chiedere una porta, trasportare altri oggetti). Aiutare l'infortunato ad alzarsi. Se è incapace di alzarsi mettersi in piedi davanti alla testa e sollevare l'infortunato utilizzando le braccia intorno alle ascelle di quest'ultimo. Afferrare il polso dell'infortunato con la mano

dello stesso lato e caricare la propria spalla con il corpo dell'infortunato a livello della zona addominale, mettere l'altro braccio tra o intorno alle gambe del trasportato.

6.9.DISPOSIZIONI FINALI

Il presente Piano è approvato e a disposizione del:

- **Dirigente Scolastico**
- **Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione;**
- **Responsabile dell'Ufficio Tecnico**
- **Responsabile dei Lavoratori**
- **Componenti della squadra per la gestione dell'emergenza;**
- **Segreteria (copia a disposizione per la consultazione).**

E' fatto obbligo al possessore del Piano di conservarlo con cura e diligenza.

Un estratto del seguente Piano è consegnato al personale docente e non docente.

Il personale docente avrà cura di esporre i contenuti del seguente **Piano agli studenti**.

E' fatto obbligo a chi preleva dall'ufficio che lo conserva una copia del Piano, di utilizzarla con cura e restituirla dopo la consultazione senza alterarne in alcun modo il contenuto.

E' fatto obbligo al Responsabile del Coordinamento di tenere aggiornato tutte le copie richiamate nel presente titolo, inviando ai possessori "note d'integrazione e revisione del Piano".

E' fatto obbligo a tutti coloro che frequentano (anche se non stabilmente) l'edificio (fornitori, addetti e prestatori di servizi a contratto d'appalto o contratto d'opera, d'assistenza agli impianti tecnici/tecnologici, di pulizia e tutte quelle prestazioni di cui **all'art. 7 dell'ex D.L. 626/94 abrogato ed integrato dal nuovo D.Lgs.81/2008**) di osservare integralmente i contenuti e le procedure previste dal Piano d'emergenza.

-CHIUNQUE MANOMETTA, E/O RIDUCA L'EFFICACIA DEI SISTEMI DI DIFESA E DI PROTEZIONE INSTALLATI PER LA SICUREZZA DELLE PERSONE E LA SALVAGUARDIA DEI BENI, SARÀ SOTTOPOSTO A PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI COMMISURATI ALLA GRAVITÀ DELL'INADEMPIENZA, OLTRE ALL'EVENTUALE AZIONE PENALE PER REATI CONTRO LA PUBBLICA INCOLUMITÀ-

ATTIVITÀ LAVORATIVA

Il personale non docente dell'Istituto Tecnico Industriale Statale "A. Volta" – svolge essenzialmente mansioni amministrative da un lato, di sorveglianza con piccole operazioni di pulizia dall'altro.

Per le mansioni prettamente amministrative sono utilizzate le comuni attrezzature da ufficio.

Le mansioni di sorveglianza, che comportano anche le ordinarie operazioni di pulizia, sono svolte dagli operatori scolastici.

Il personale docente, nello svolgimento delle proprie mansioni, utilizza aule normali e speciali, quali laboratori di fisica-chimica ed informatica.

Gli insegnanti che utilizzano attrezzature munite di videoterminale non rientrano, per la durata dell'esposizione, nel campo di applicazione del Titolo VI dell'ex D.Lgs. 626/94 e il nuovo D.Lgs.n°81 del 9 aprile 2008

La gestione della struttura fa capo alla III Direzione Manutenzione Scolastica della Provincia di Napoli. I Dirigenti Scolastici assolvono agli obblighi relativi agli interventi strutturali e di manutenzione per garantire la sicurezza dei locali e degli edifici assegnati loro in uso, con la richiesta del loro adempimento all'amministrazione competente o al soggetto che ne ha l'obbligo giuridico.

Gli adempimenti relativi alla individuazione del Servizio di Prevenzione e Protezione, alla redazione del Documento di valutazione dei rischi, alla eventuale sorveglianza sanitaria del personale esposto a rischi per la salute, alle attività di formazione ed informazione dei lavoratori ed alla individuazione del Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza competono direttamente al Dirigente Scolastico di cui al D.Lgs.n°81 del 9 aprile 2008

L'attività predominante è quella scolastica, che comporta l'uso di attrezzature quali: videoterminali, attrezzature tipiche da ufficio, attrezzature da laboratorio di fisica, chimica informatica ed elettrica.

Il Dirigente Scolastico *prof. dott. Salvatore Aviani*

Il RSPP *prof. arch. V. Martusciello*

RACCOMANDAZIONI GENERALI D'AFFISSIONE
--

Per garantire la visibilità delle informazioni inerenti la lotta agli incendi si deve:

- *costruire un quadro sintetico generale, possibilmente con fondo costituito con cartoncino di colore rosso (colorazione di sicurezza antincendio), per evidenziare le istruzioni relative a:*
- *planimetrie di piano con sistema delle vie di fuga ed esodo;*
- *planimetria generale per l'individuazione del punto di raccolta;*
- *norme comportamentali generali da attuare in caso d'incendio;*

- *collocare il quadro sinottico generale in una zona visibile anche nei casi d'emergenza previsti (posizioni idonee sono quelle prossime, o frontali, ai corpi d'illuminazione di sicurezza);*
- *utilizzare possibilmente quadri e cornici in plexiglas;*
- *provvedere ad una costante manutenzione e aggiornamento delle informazioni ;*

INDIVIDUAZIONE DEI PERCORSI D'ESODO

La sede dell'Istituto Tecnico Statale ALESSANDRO VOLTA si compone di due corpi di fabbrica, d'epoca diversa denominati VECCHIO EDIFICIO con ingresso ed uscita su Via Martiri d'Otranto n° 81, e NUOVO EDIFICIO con ingresso ed uscita su Piazza S. Maria della Fede; i due corpi di fabbrica sono intercomunicanti attraverso androni di collegamenti e cortili di raduno
IL VECCHIO EDIFICIO dispone di una scala interna denominata **SCALA " C "** a servizio del secondo e del primo piano, e di due scale esterne denominate **SCALA " A "** e **SCALA " B "** a servizio del secondo e del primo piano.

IL NUOVO EDIFICIO dispone di due scale interne denominate **SCALA " D "** e **SCALA " E "** al servizio del terzo, secondo, e primo piano. La Palestra dispone di una Scala esterna denominata **SCALA " F "**.

Ai fini dell'applicazione del presente Piano d'emergenza dette scale sono individuate come segue:

SCALA "A": scala esterna

SCALA "B": scala esterna

SCALA "C": scala interna;

SCALA "D": scala interna a tenuta di fumo e di emergenza

SCALA "E": scala interna;

SCALA "F": scala esterna di sicurezza

Analogamente le uscite d'emergenza sono così indicate:

U.E.1: l'uscita d'emergenza coincidente con l'ingresso su Via Martiri d'Otranto;

U.E.2: l'uscita d'emergenza coincidente con l'ingresso su Piazza S. Maria della Fede;

U.E.3: l'uscita d'emergenza coincidente con l'ingresso su Piazza S. Maria della Fede;

U.E.A: l'uscita d'emergenza d'accesso alla scala A;
U.E.B: l'uscita d'emergenza d'accesso alla scala B;
U.E.C: l'uscita d'emergenza d'accesso alla scala C;
U.E.D: l'uscita d'emergenza d'accesso alla scala D;
U.E.E: l'uscita d'emergenza d'accesso alla scala E;
U.E.F: l'uscita d'emergenza d'accesso alla scala F.

*All'emanazione dell'ordine d'evacuazione dell'edificio tutto il personale presente, a meno di diversa indicazione fornita dal personale addetto alla gestione delle emergenze, dovrà raggiungere il previsto punto di raccolta esterno indicati con **R2 e R3 per il vecchio edificio** (cortili ad uso esclusivo dell'Istituto) ed il punto di raccolta esterno indicato con **R1 per il nuovo edificio** (cortile ad uso esclusivo dell'Istituto) seguendo i seguenti percorsi:*

VECCHIO EDIFICIO

Piano terra

Alunni e docenti delle classi, **laboratori e locali prospicienti il cortile R3** escono, riunendosi in modo ordinato fuori di esse, e sostano nell'area di raccolta **R3**, mentre alunni e docenti aula **011**, si riuniscono in modo ordinato fuori dell'aula, indi percorrendo il corridoio si raccolgono nell'area **R3**. A questo punto devono attendere il segnale per defluire attraverso l'uscita su **Via Martiri d'Otranto** denominata **UE**.

Alunni e docenti delle classi, laboratori ed altro **006-007-008-001** escono dalle aule, riunendosi in modo ordinato fuori di esse, e sostano nell'area di raccolta **R2**; alunni e docente aula **002**, (compreso

bar), si riuniscono in modo ordinato fuori dell'aula, indi percorrendo il corridoio si raccolgono nell'area **R2**.

A questo punto devono attendere il segnale per defluire attraverso il corridoio, nell'area **R3**, per poi abbandonare l'istituto attraverso l'uscita su **Via Martiri d'Otranto** denominata **UE**.

Alunni e docenti delle classi **002-:-005** escono dalle aule, (compreso magazzino ed ammezzato), in modo ordinato fuori di esse, e percorrendo il corridoio si raccolgono nell'area **R1**. A questo punto devono attendere il segnale per defluire attraverso l'uscita su **Piazza S.Maria della Fede** denominata **UE**

Primo piano

Alunni e docenti delle classi (**ZONA 1**) **101-102-103-104-105-106** devono dapprima riunirsi fuori dell'aula, in modo ordinato, percorrendo il corridoio e seguendo la segnaletica, devono raggiungere **la SCALA A**. A questo punto devono attendere il segnale per defluire attraverso la scala e seguendo le indicazioni riunirsi nell'area di raccolta **R2**. L'ordine di deflusso è prioritario per le aule che sono più vicino alla scala.

Indi devono attendere il segnale per defluire attraverso il corridoio, nell'area **R3**, per poi abbandonare l'istituto attraverso l'uscita su **Via Martiri d'Otranto** denominata **UE**

Alunni e docenti delle classi (**ZONA 2**) **107-108-109-110-111** devono dapprima riunirsi fuori dell'aula, in modo ordinato, percorrendo il corridoio e seguendo la segnaletica, devono raggiungere **la SCALA C**.

A questo punto devono attendere il segnale per defluire attraverso la scala e seguendo le indicazioni riunirsi nell'area di raccolta **R2**. L'ordine di deflusso è prioritario per le aule che sono più vicino alla scala.

Indi devono attendere il segnale per defluire attraverso il corridoio, nell'area **R3**, per poi abbandonare l'istituto attraverso l'uscita su **Via Martiri d'Otranto** denominata **UE**

Alunni e docenti delle classi (**ZONA 3**) **112-114-115** devono dapprima riunirsi fuori dell'aula, in modo ordinato, percorrendo il corridoio e seguendo la segnaletica, devono raggiungere **la SCALA B**. A questo punto devono attendere il segnale per defluire attraverso la scala e seguendo le indicazioni riunirsi nell'area di raccolta **R2**. L'ordine di deflusso è prioritario per le aule che sono più vicino alla scala.

Indi devono attendere il segnale per defluire attraverso il corridoio, nell'area **R3**, per poi abbandonare l'istituto attraverso l'uscita su **Via Martiri d'Otranto** denominata **UE**

Secondo piano

Alunni e docenti delle classi (**ZONA 1**) **201-202-203-204** devono dapprima riunirsi fuori dell'aula poi, in modo ordinato, percorrendo il corridoio e seguendo la segnaletica, devono raggiungere **la SCALA C**. A questo punto devono attendere il segnale per defluire attraverso la scala e seguendo le indicazioni riunirsi nell'area di raccolta **R2**. L'ordine di deflusso è prioritario per le aule che sono più vicino alla scala.

Indi devono attendere il segnale per defluire attraverso il corridoio, nell'area **R3**, per poi abbandonare l'istituto attraverso l'uscita su **Via Martiri d'Otranto** denominata **UE**

Alunni e docenti delle classi (**ZONA 2**) **205-206-207-208-209-210-211** devono dapprima riunirsi fuori dell'aula, in modo ordinato, percorrendo il corridoio e seguendo la segnaletica, devono raggiungere **la SCALA A**.

A questo punto devono attendere il segnale per defluire attraverso la scala e seguendo le indicazioni riunirsi nell'area di raccolta **R2**. L'ordine di deflusso è prioritario per le aule che sono più vicino alla scala.

Indi devono attendere il segnale per defluire attraverso il corridoio, nell'area **R1**, per poi abbandonare l'istituto attraverso l'uscita su **Via Martiri d'Otranto** denominata **UE**

Alunni e docenti delle classi (**ZONA 3**) **212-213-214-215-216** devono dapprima riunirsi fuori dell'aula, in modo ordinato, percorrendo il corridoio e seguendo la segnaletica, devono raggiungere **la SCALA B**. A questo punto devono attendere il segnale per defluire attraverso la scala e seguendo le indicazioni riunirsi nell'area di raccolta **R2**. L'ordine di deflusso è prioritario per le aule che sono più vicino alla scala.

Indi devono attendere il segnale per defluire attraverso il corridoio, nell'area **R1**, per poi abbandonare l'istituto attraverso l'uscita su **Via Martiri d'Otranto** denominata **UE**

NUOVO EDIFICIO

Piano terra

Il personale amministrativo, tecnico, i docenti che si trovano **nella zona 4** escono dagli uffici, indi percorrendo il corridoio come indicato dalla segnaletica, si raccolgono nell'area **R1**. A questo punto devono attendere il segnale per defluire attraverso l'uscita su **Piazza S.Maria della Fede** denominata **UE**.

Il personale amministrativo, tecnico, i docenti che si trovano **nella zona 5** escono dagli uffici, indi percorrendo il corridoio come indicato dalla segnaletica, si raccolgono nell'area **R1**. A questo punto devono attendere il segnale per defluire attraverso l'uscita su **Piazza S.Maria della Fede** denominata **UE**

Il personale amministrativo, tecnico, i docenti che si trovano **nella zona 7** escono dall'ambiente, indi attraversando l'atrio come indicato dalla segnaletica, si raccolgono nell'area **R1**. A questo punto devono attendere il segnale per defluire attraverso l'uscita su **Piazza S.Maria della Fede** denominata **UE**

Primo piano

Alunni e docenti delle classi (**ZONA 4**) **117-118** devono dapprima riunirsi fuori dell'aula, in modo ordinato, percorrendo il corridoio e seguendo la segnaletica, devono raggiungere **la SCALA D**. A questo punto devono attendere il segnale per defluire attraverso la scala e passando attraverso il corridoio del vecchio edificio prospiciente i laboratori ed il magazzino, seguendo le indicazioni, riunirsi nell'area di raccolta **R1**. L'ordine di deflusso è prioritario per le aule che sono più vicino alla scala.

Indi devono, nell'area **R1** attendere il segnale, per poi abbandonare l'istituto attraverso l'uscita su **Piazza S.Maria della Fede**, denominata **UE**

Alunni e docenti della classe (**ZONA 5**) **119** e spogliatoi devono dapprima riunirsi fuori dell'aula e dagli spogliatoi, in modo ordinato, percorrendo il corridoio e seguendo la segnaletica, devono raggiungere **la SCALA E**.

A questo punto devono attendere il segnale per defluire attraverso la scala e seguendo le indicazioni riunirsi nell'area di raccolta **R1**. L'ordine di deflusso è prioritario per le aule che sono più vicino alla scala.

Indi devono, nell'area **R1** attendere il segnale per poi abbandonare l'istituto attraverso l'uscita su **Piazza S.Maria della Fede**, denominata **UE**

Alunni e docenti della palestra (**ZONA 6**) possono utilizzare quale uscita d'emergenza, o quell'interna, avendo cura di raccogliersi in modo ordinato fuori della palestra, attendere il segnale per defluire attraverso **la SCALA E** e, seguendo le indicazioni, attraversare l'atrio e riunirsi nell'area di raccolta **R1**. Indi devono, nell'area **R1**, attendere il segnale per poi abbandonare l'istituto attraverso l'uscita su Piazza S.Maria della Fede, denominata **UE 2**.

Oppure quell'esterna, attraverso **la SCALA F**, per poi abbandonare l'istituto attraverso l'uscita su **Piazza S.Maria della Fede**, denominata **UE F**.

Questa seconda possibilità diventa prioritaria solo in caso di utilizzo della palestra in orari al di fuori della normale attività scolastica, mentre nell'orario normale occorre utilizzare quale uscita di emergenza quella attraverso la SCALA E

Secondo piano

Alunni e docenti delle classi (**ZONA 4**) **217-218** devono dapprima riunirsi fuori dell'aula, in modo ordinato, percorrendo il corridoio e seguendo la segnaletica, devono raggiungere **la SCALA D**. A questo punto devono attendere il segnale per defluire attraverso la scala e passando attraverso il corridoio del vecchio edificio prospiciente i laboratori ed il magazzino, seguendo le indicazioni, riunirsi nell'area di raccolta **R1**. L'ordine di deflusso è prioritario per le aule che sono più vicino alla scala.

Indi devono, nell'area **R1** attendere il segnale per poi abbandonare l'istituto attraverso l'uscita su **Piazza S.Maria della Fede**, denominata **UE**

Alunni e docenti della classe (**ZONA 5**) **219-220-221-222** devono dapprima riunirsi fuori dell'aula e dagli spogliatoi, in modo ordinato, percorrendo il corridoio e seguendo la segnaletica, devono raggiungere **la SCALA E**.

A questo punto devono attendere il segnale per defluire attraverso la scala e seguendo le indicazioni riunirsi nell'area di raccolta **R1**. L'ordine di deflusso è prioritario per le aule che sono più vicino alla scala.

Indi devono, nell'area **R1** attendere il segnale per poi abbandonare l'istituto attraverso l'uscita su **Piazza S.Maria della Fede**, denominata **UE**

Terzo piano

Alunni e docenti delle classi (**ZONA 4**) **301-302** devono dapprima riunirsi fuori dell'aula, in modo ordinato, percorrendo il corridoio e seguendo la segnaletica, devono raggiungere **la SCALA D**. A questo punto devono attendere il segnale per defluire attraverso la scala e passando attraverso il corridoio del vecchio edificio prospiciente i laboratori ed il magazzino, seguendo le indicazioni, riunirsi nell'area di raccolta **R1**. L'ordine di deflusso è prioritario per le aule che sono più vicino alla scala.

Indi devono, nell'area **R1** attendere il segnale per poi abbandonare l'istituto attraverso l'uscita su **Piazza S.Maria della Fede**, denominata **UE**

Alunni e docenti della classe (**ZONA 5**) **303-304-305-306** devono prima riunirsi fuori dell'aula e dagli spogliatoi, in modo ordinato, percorrendo il corridoio e seguendo la segnaletica, devono raggiungere **la SCALA E**.

A questo punto devono attendere il segnale per defluire attraverso la scala e seguendo le indicazioni riunirsi nell'area di raccolta **R1**. L'ordine di deflusso è prioritario per le aule che sono più vicino alla scala. Indi devono, nell'area **R1** attendere il segnale per poi abbandonare l'istituto attraverso l'uscita su **Piazza S.Maria della Fede**, denominata **UE**